

Arrivano i brothers e salta il Fortino

I Ballabene tricolori. Donne: sveltano Ferrarato e Zaghi



I fratelli Paolo e Carlo Ballabene sono dovuti passare dal recupero con Pianeza dopo aver perso il secondo incontro proprio con la Tesoriera

Ai campionati coppie volo di Torino, successo per Carlo (27° titolo) e Paolo che in finale superano la Tesoriera di Giunipero e Negro

MAURO TRAVERSO

A Torino, capitale europea dello sport, e a Rivara Canavese sono state incoronate le sei coppie campioni nazionali della specialità volo: Carlo Ballabene-Paolo Ballabene (Brb), Stefano Migliore-Stefano Zucca (Chierese), Fulvio Falzoni-Adamo Pascali (La Perosina), Livio Baretta-Roberto Clerico (Bela Rosin), Zaira Ferrarato-Ivana Zaghi (Virtus Brandizzo) e Fulvia Basso-Simona Ferreira De Oliveira (Tesoriera).

Indomabili

Sui campi del Fortino, i fratelli d'Italia, Carlo e Paolo, due alfiere indomabili, hanno fatto saltare le ultime paratie che li separavano dalla sala del trono, consolidando un binomio che in cinque anni ha prodotto due bronzi

e due ori. L'interruttore della finale lo hanno sempre avuto in mano i due liguri, ma la bolletta l'hanno pagata Marco Giunipero e Carlo Negro, tandem della Tesoriera, le cui velleità si sono subito afflosciate come un paracadute sotto il peso di un 12-0 parziale, in sei giocate (è poi finita 13-2).

Carlo Ballabene continua così a seminare briciole di leggenda (27° titolo italiano) e a provocare qualche attacco di bile ad una "strana" progenie. Paolo Ballabene ha ulteriormente confermato di non essere più il fratello di Carlo, ma un giocatore arrivato ad interpretare un boccismo duttile ed essenziale, sia sotto il profilo tecnico che tattico, e capace di integrarsi nel ruolo di partner di un fratello di siffatta levatura. Piccolo ma significativo esempio: chiamato all'unica boccia in finale, ha colpito e con l'ultima ha aggiunto un punto.

Emozione

«E' stato bello - ha sottolineato - "Carlomagno" - rinnovare una emozione indimenticabile, come quella del 2011. La coppia funziona, esprimiamo un bel volume di gioco. Il cammino si è complicato dopo la sconfitta nel secondo incontro con la Tesoriera di Negro e Vittone, che ci ha obbligati al recupero con Pianeza. Arrivare secondi nella poule ha significato dover affrontare le coppie migliori, a partire da Deregius-Grosso: match bellissimo, deciso sull'ultima boccia. Appreso con Grattapaglia e Melignano siamo stati quasi perfetti. Ma è risultata decisiva la partita con il Canova di Divina e Tiso. Abbiamo faticato un po' a punto: dal 6-9, al 9-9 e al 10-9 a due minuti dalla fine. Ho dovuto colpire il pallino per chiudere. È quella zampata è stata la spinta psicologica per affrontare al meglio la finale. I ventotto titoli di Granaglia? Io sono soddisfatto dei miei ventisette, ma non facciamo paragoni; teniamo le debite distanze».

CAMPIONATI COPPIE DI PETANQUE

Attardo-Grondona, la prima dei lumbard

Nonostante la pioggia, i tricolori a coppie della petanque hanno potuto assegnare 5 dei 6 titoli in palio. Solo la categoria AF si è dovuta arrendere dinanzi alla Protezione Civile. A Ventimiglia, sui terreni del GSP Petanque, hanno impugnato lo scettro tricolore Claudio Armando e Gianfranco Chiappello, tandem dell'Auxilium. Match intenso (13-11) per avere la meglio su Fabrizio Bottero e Walter Torre della Valle Maira. Il trionfo saluzzese anche per il 3° posto di Dario Ferrato e Domenico Bertola (6-13 con i soci di club), che hanno condiviso il bronzo con i giovani della Taggese, Alessandro Basso-Gianluca Rattenni (3-13 contro Bottero).

La sorpresa è stato lo storico oro nella D della Milano Petanque: sono stati Francois Attardo e Gianluca Grondona a regalarle il primo titolo. Nella B hanno prevalso Massimo Cesano e Valter Daniele della cuneese Passatore, battendo 13-11 i genovesi del San Paolo, Angelo Percivale ed Emanuele Percivale. Anche nella categoria C è salita in cattedra una coppia della Granda: Luca Brao e Sebastiano Gola (Bisalta), implacabile (13-1) con la genovese Anpi Molassana (Giuseppe Benenati-Mauro Perino). Nella B femminile successo della savonese Martina Sassello con Giuliana Alunni e Maria Grazia Biollo.

M.T.

Sul terzo gradino insieme al Canova, la Borgonese di Walter Agnesini e Luca Scassa, sconfitti 13-4 dalla Tesoriera.

Sempre al Fortino (diretore di gara Carena, Barbera, Marchisio, Caccherano), nella categoria D hanno colto il successo i torinesi Baretta-Clerico, lasciando le briciole (13-2) ad Adriano Berardo e Mario Vendramini della cuneese Bertino. La massima categoria femminile (AB) ha incoronato Ferrarato e Zaghi. Le esperte portacolore della Virtus Brandizzo hanno dovuto faticare per prevalere nei confronti di Paola Alpe e Cinzia Pettigiani, madre e figlia, della torinese Rosta. Il titolo rosa CD è finito nelle mani di Basso e De Oliveira al termine di un intenso match contro la canavese Sangiorgese di Sandra Crua e Ivana Valentino Zanotto (13-8).

A Rivara (organizzazione Forno, direttore di gara Paggi), nella categoria B si sono imposti Migliore e Zucca (quest'ultimo, reduce dal bronzo ai Mondiali juniores, ha bissato l'oro dell'individuale). Vano il tentativo finale di Lorenzo Arcobelli e Alberto Balmamion (Forno), fermati sul 13-1. Falzoni e Pascali si sono invece aggiudicati il titolo della C superando Tre Valli (Paolo Aimale-Silvio Cagnazzi) per 9-7.



Romolo Rizzoli, presidente Fib, mostra le nuove e coloratissime bocce in melamina

L'ANGOLO

Beach bocce Il battesimo nella Capitale

Al centro federale di Roma nel weekend si disputa il primo torneo nazionale del nuovo gioco davvero open. E Rizzoli guarda lontano

DANIELE DI CHIARA

Rimini? Forte dei Marmi? Tropea? No, Torino beach. Anche nel cuore della Capitale c'è sole e sabbia. Per l'acqua ci pensa Giove Pluvio. Sono pronti e liscati otto campi di bocce (quattro indoor, si giocherà quindi con qualsiasi tempo) che questo fine settimana ospiteranno a Roma, nella cittadella dello sport dell'Eur, il 1° Torneo nazionale di beach bocce organizzato dalla Federazione italiana. Un avvenimento? Certo, ma da tempo preannunciato. Si giocherà presso il Centro tecnico federale, sabato e domenica, e vedremo scendere in campo i migliori interpreti di questa nuova, divertente specialità che, come si può intuire, può essere ovviamente praticata sulla sabbia del litorale ma, grazie ad un camion di granellini, anche sulle Alpi. E divertirsi lo stesso.

Liberi tutti
In ogni comitato regionale ci sono state le eliminatorie che hanno aperto le porte di Roma a chi ha dimostrato di avere più polso ed occhio. La competizione è open, possono partecipare giocatori di tutte le età, tesserati o meno alla FIB e, per questi ultimi, non ci sono vincoli di società, di categoria e di specialità. Libertà assoluta dunque. Le partite si giocheranno a coppie, anche lui e lei, secondo il regolamento beach bocce. Il suc-

cesso è assicurato. Si sono infatti prenotati da tutta la Penisola.

Divertimento

Dicevamo evento preannunciato. Sì, perché questo nuovo gioco ideato dalla Federbocce italiana, dopo due anni di gestazione, è esplosivo dappertutto. «La molla che ha fatto scattare le beach bocce - racconta il presidente della FIB Rizzoli - è stata la volontà di valorizzare al massimo il gioco all'aperto, tra la gente. Non prevalentemente un impegno agonistico, anche se comunque occorre una certa destrezza, ma soprattutto un divertimento. Il gioco è semplice, alla portata di tutti e da sempre, pur con regole tra loro spesso molto diverse, è il più praticato sulle spiagge di tutto il mondo. Ecco, noi abbiamo voluto dargli un nuovo volto, identico dalla Val d'Aosta alla Sicilia. Si può praticare anche dove il mare è solo in cartolina».

La culla a Rimini

Rizzoli, dopo aver fiutato di aver fatto centro, si è subito cautelato per avere la primogenitura di questo nuovo tic toc sulla sabbia. Buttato giù il regolamento, realizzato un nuovo tipo di boccia coloratissima in melamina, ha fatto approvare ed omologare l'attrezzatura dalla Confederazione boccistica internazionale. Partenza. Prova generale a Rimini in occasione degli Sports Days organizzati dal Coni. «Fu un successo enorme - ricorda Rizzoli -, c'era la fila per giocare su un campo che avevamo allestito all'interno di un pa-

diglione. Capimmo subito che piaceva alla gente e così cominciammo a diffonderlo. Dall'anno scorso è diventato anche il gioco ufficiale delle bocce nel Trofeo Coni per under 14».

Passo dopo passo le beach bocce hanno preso piede. Sono state organizzate manifestazioni in tutto lo Stivale e sono state presentate ufficialmente a tutte le federazioni estere in occasione dei recenti Mondiali di Roma. In collaborazione con la Federbocce è stato promosso un torneo sul litorale di Ostia in quindici stabilimenti. Il nuovo gioco ha trovato occhi attenti anche negli organismi sportivi internazionali dove si punta a dare nuova linfa all'attività ludico motoria.

LA CURIOSITA'

Mare Nostrum e pure i cinesi

Durante uno stage agostano della Federbocce cinese al Centro tecnico di Roma, oltre ad aver provato il nuovo gioco e portato a casa le fluobocce, la parola Mondiale di Beach Bocce è riecheggiata più volte e, considerando la forza agonistica e la capacità organizzativa dei boccioli con gli occhi a mandorla, un futuro, primo torneo iridato a Pechino o Shanghai non è campato in aria. Ma il primo passo, dopo questo torneo nazionale della Capitale, sarà la diffusione del gioco sulle coste francesi e spagnole e quelle dell'Adriatico. Considerando che tutti i Paesi che vi si affacciano praticano le bocce, potrebbero sbocciare i Giochi del Mare Nostrum.

GARE NAZIONALI RAFFA

Formicone e Lupi Timini le star del weekend

Il primo stronca Selogna sui campi di Bologna: «Ma in semifinale ho rischiato». Il secondo la spunta a Monza: in finale supera Gaudenzi

FRANCESCO FERRETTI

Un supercampione che sta entrando in forma in vista della prossima stagione di campionato e un outsider noto che dopo diversi piazzamenti centra la sua prima vittoria nazionale in stagione. Due profili sportivi diversi ma stesso risultato: due vittorie. Questo è quanto accaduto nel fine settimana sulle corsie della raffa. Il primo è Gianluca Formicone, 44 anni a ottobre e una voglia di primeggiare ancora intatta come quando ha inizia-

to la scalata alle massime vette delle sfere sintetiche molti anni fa. Stile Merckx. Suo il 1° Trofeo Città di San Pietro organizzato dalla Sanpierrezina di Bologna: 12-2 in finale su Alberto Selogna, C.S. Tricolore di Reggio Emilia. Gara dunque senza storie, per il fuoriclasse ariano in forza all'Aquila? Non del tutto. «In semifinale sono partito male ed ero sotto 8-0, ma poi gran partita. Potevo perdere sul 10-4: fondo campo, se colpisce a verso vince, ma ha sbagliato (Davide Truzzi, Rubierese, ndr). Bellissima partita, lui ha giocato benissimo, io dopo l'8-0 sono stato bravo a non mollare, poi ho fatto cose fantastiche. Le altre partite le ho vinte tutte bene» commenta lucido Gianluca.

Il secondo è Claudio Lupi Timini, trentenne di Rivolta D'Adda (Cremona). Tesserato da tre anni con la Offanenghese di Crema, batte in finale 12-9 Jacopo Gaudenzi, Caccialanza Milano, nel 2° Trofeo Viscardi organizzato dalla Sulbiatese di Monza. Ma non è stata quella la partita più difficile. «Direi che la semifinale con D'altoé è stata la più rischiosa, però tutte partite dure fin dalla mattina», racconta con lo sguardo già rivolto al prossimo obiettivo, i campionati nazionali di Brescia, fra due settimane. «L'anno scorso ho perso la quarta partita con Scicchitano, che poi è arrivato in finale... Quest'anno ci riproverò ancora in individuale. Speriamo bene» conclude sorridendo.

TRICOLORI A MACERATA

Riflettori su polsi rosa e under 23

Continua a settembre lo spettacolo dei campionati nazionali della raffa. Dopo quelli giovanili di Roma, oltremodo emozionanti, il prossimo appuntamento è nel weekend a Macerata per i femminili seniores e under 23 maschile: 224 le atlete che concorreranno per i 4 titoli individuali in palio (A, B, C e D), 96 invece gli under 23. Undici le strutture impegnate sul territorio a ospitare gli atleti provenienti da tutta Italia. Le partite conclusive si svolgeranno nell'impianto

comunale di Morrovalle. L'organizzazione, presieduta dal presidente del Comitato provinciale FIB di Macerata, Angelo Scocco, promette che per garantire «un piacevole soggiorno di tutti i concorrenti nella nostra Terra delle Armonie. Desideriamo impegnare le nostre risorse affinché le donne e i giovani, dopo aver lottato sportivamente per la conquista del più alto gradino del podio, possano ritornare alle loro case con un gradevole ricordo».

